Anno 62 — Giovedì 24 Febbraio 1927 - Anno V — N. 47

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

ABBONAMENTI: Per un anno L. 68 - Per un semestre L. 38 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

LE ALI D'ITALIA ALLA CONQUISTA DI UNA NUOVA VITTORIA

De Pinedo trionfa nel cielo sull'Oceano e sugli elementi avversi

Le fasi della prodigiosa traversata

Il comunicato del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 23.

Il Ministero dell' Aeronautica comunica:

Il Comandante de Pinedo, partito ieri notte alle ore 1 da Porto Praia è passato in volo alle ore 11.45 su Fernando di Noronha e dopo aver compiuto una evoluzione sulla città, si è diretto verso Porto Natal. A causa però del fortissimo vento contrario che gli rendeva troppo lenta la navigazione, per evitare l'esaurimento della benzina, prima di giungere a Porto Natal, il colonnello de Pinedo decideva di tornare all' isola di Fernando da Noronha dove ha ammarrato, dopo oltre due ore e mezzo di volo, e cioè alle 17.11 (ora locale). Il percorso Porto Praia-Fernando di Noronha di 2371 Km. è stato ricoperto in ore 13.45, alla media oraria di chilometri 170.400. Fernando di Noronha è distante da Porto Natal Km. 380. Durante la traversata il tempo e il mare sono stati assolutamente sfavorevoli.

Il rapporto di de Pinedo

ROMA, 23.

Ecco il rapporto che il colonnello de Pinedo ha inviato al Ministero dell'Aeronautica:

« Fernando Noronha, 22, ore 19.10 (ora locale). — Partito questa notte alle ore 1 da Porto Praia, passato a volo su Noronha alle ore 14.45, proseguito per Natal; per il vento contrario, costretto qui a ritornare a Noronha per evitare l'esaurimento della benzina. Tempo cattivo nell'Atlantico. Il funzionamento del l'apparecchio e dei motori regolarissimo. — DE PINEDO ».

L'entusiasmo nell'isola dove de Pinedo ha ammarato

FERNANDO DA NORONHA, 23.

Per quanto questa isola non sia molto abitata, quando si udì il rombo del velivolo del colonnello de Pinedo, la popolazione fu presa da entusiasmo e commozione indicibile e salutò gli aviatori con acclamazioni e sventolio di fazzoletti. La stazione dell' « Italcable », adornata con numerosissimi e grandi vessilli italiani e brasiliani, porse un saluto ai prodi aviatori del « Santa Maria ». L'apparecchio argenteo mirabilmente pilotato compì due evoluzioni di saluto e puntò la prora verso ovest.

La lotta contro gli elementi

La stazione di Fernando de Noronha dell' « Italcable » telegrafa all'Agenzia « Stefani », ore 2.29 (ora locale):

Il « Santa Maria » fu avvistato dall'isola alle ore 14.40, ove giunse con splendido volo. In mezzo all'ammirazione e all'entusiasmo generale, descrisse due ampie evoluzioni, poi, con rincrescimento generale della popolazione che sperava atterrasse, fu visto proseguire il suo intrepido ed audace volo verso Porto Natal. Poi il vento contrario e fortissimo gli cagionò un consumo di benzina maggiore di quello preveduto cosicchè per non correre il rischio di rimanere sprovvisto fece la sua rotta verso Fernando de Noronha Alle ore 17.7 lo avvistammo nuovamente e non appena toccata l'acqua, fu raggiunto dall' incrociatore « Barroso » che inviò una scialuppa per aiutare de Pinedo. Lo apparecchio ammarrò di fronte agli isolotti chiamati Dunch Hirmaos (i due fratelli). Appena il volovolo giunse presso l' incrociatore « Barroso » fu iniziato il rimorchio fino alla baia Sant'Antonio dove erano pronti i rifornimenti di benzina, di acqua distillata e di olio lubrificante. Ma le pessime condizioni del mare impedivano ogni comunicazione dall' isola col valoroso equipaggio nonchè la desideratissima discesa di questo a terra ove tutti attendevano con trepidazione e con impazienza. Il direttore del Presidio, cavaliere della Corona d'Italia Pini Siro, con entusiasmo si prodigò per tutte le facilitazioni al Comandante de Pinedo: adornò la residenza di tricolori italiani e vessilli brasiliani. Dal « Santa Maria » fu contraccambiato al saluto sventolando il vessillo italiano fra la commozione e l'entusiasmo della popolazione. Alle ore 18 circa terminò il rimorchio dell' idrovolante nella baia di Sant'Antonio, ma le condizioni del mare continuarono ad impedirci di avvicinare de Pinedo. Colla telegrafia luminosa, abbiamo corrisposto coll'intrepido Comandante e potemmo sapere da lui che il velivolo è in ottime condizioni e altrettanto è dei motori che sempre funzionarono e funzionano perfettamente. La miglior prova di ciò è che de Pinedo ci ha manifestato l' intenzione di spiccare il volo al più presto possibile. Lo stato del mare nella notte però è peggiorato. Talchè l'incrociatore « Barroso » è stato costretto a lasciare la baia di Sant'Antonio alle ore 22.20 rimorchiando l' apparecchio più ad ovest dell' isola dove reputò che l'ancoraggio fosse più sicuro. Anche le condizioni atmosferiche non sono buone poichè il cielo è coperto da fittissime e scure nubi e soffia forte vento. Il « Santa Maria » è assicurato all' incrociatore e de Pinedo si è recato a bordo per il meritato riposo per essere insieme con i compagni pronto a riprendere il volo. Si spera che lo stato del mare possa presto consentire il rifornimento del combustibile giacchè si sono manifestate serie difficoltà pel momento ad eseguire l' operazione. Continuando a corrispondere con de Pinedo per telegrafia luminosa, abbiamo saputo che nella traversata dell'Atlantico gli aviatori si sono imbattuti in tempo e condizioni atmosferiche avversissime le cui furie però non affievolirono nè la intrepida volontà del prode pilota nè la costante velocità del « Santa Maria ». Il Comandante de Pinedo ci ha comunicato inoltre che i motori funzionarono sempre in perfettissimo andamento talchè neppure dopo tanto lavoro è necessaria la loro pulizia.

I preparativi per riprendere il volo

ROMA, 23.

Il colonnello de Pinedo, da bordo dell' incrociatore « Barroso », ancorato nel la baia di Fernando de Noronha, ha così telegrafato al Ministero dell'Aeronautica:

« *Durante il rimorchio e l'ormeggio del « Santa Maria » nella baia di Sant'Antonio, a causa del mare grosso che ha fatto urtare l'apparecchio, si sono prodotte le seguenti avarie: Allentamento di alcuni bulloni, rottura dell'alerone destro e di alcune centine dell'ala destra. Procedo alle riparazioni e continuerò il volo appena le condizioni del mare me lo permetteranno* ».

De Pinedo ringrazia

ROMA, 23.

Da Fernando de Noronha sono pervenuti i seguenti cablogrammi del Comandante de Pinedo:

« Comm. Gino Bandini - Italcable — Ringrazio Lei e personale dipendente per l'efficace appoggio ricevuto dovunque dall' Italcable — DE PINEDO ».

« Generale Serra - Italcable — Ringraziola per il suo vivo interessamento. — DE PINTDO ».

Italia e Brasile
Telegrammi al Duce

ROMA, 23.

S. E. De Teffè, Ambasciatore del Brasile in Roma, ha diretto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel momento in cui un nuovo glorioso ardimento dell'eroismo e del genio italiano congiunge nello stesso entusiasmo, nello stesso plauso commosso Italia e Brasile, voglia V. E. accogliere pel Governo italiano, per la meravigliosa Aviazione che V. E. presiede, pel glorioso colonnello de Pinedo, le felicitazioni entusiastiche del Governo brasiliano e le mie con voti sicuri di sempre più straordinari successi. — f° DE TEFFE' ».

L'on. Mussolini ha così risposto:

« Ringrazio vivamente il Governo brasiliano e V. E. per i sentimenti che Ella si è compiaciuta manifestarmi col suo telegramma. La transvolata di de Pinedo rinsalda i vincoli di amicizia italo-brasiliani. Mi auguro che ulteriori ardimentose iniziative dei due Paesi abbreviando le distanze li affratellino sempre più. — f° MUSSOLINI ».

L'alalà delle Camicie nere

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica il testo dei telegrammi scambiati fra S. E. il Segretario generale del Partito e il Comandante de Pinedo dopo la transvolata dell'Atlantico:

« Siete veramente l'uomo nuovo forte come lo sognammo nelle vigilie, sicuro come il nostro destino. Tutte le Camicie nere d' Italia gridano a Voi ed ai vostri camerati, a traverso i mari, il più ardente alalà. — TURATI ».

« Vostro messaggio confortaci nel superamento di ogni difficoltà. Il nostro saluto fascista a Voi e a tutte le Camicie nere d' Italia. — DE PINTDO ».

Il record di Franco abbassato

ROMA, 23.

I primi calcoli dei tecnici di volo stabiliscono che nel tratto tra Porto Praia a Fernando de Noronha, il « Santa Maria » ha proceduto alle velocità oraria di 160 chilometri tenendo cioè la media delle precedenti tappe lungo le coste africane. La distanza che separa il punto di partenza dalla costa brasiliana è di chilometri 2751 il che significa che de Pinedo, modificando la primitiva linea di rotta (Bolama-Natal) ha abbreviato la traversata di soli 155 chilometri e non di 400 come hanno voluto affermare alcuni giornali francesi, con un'ora circa di volo in meno. Il Comandante de Pinedo, perciò, ha battuto il record della transvolata dell'Atlantico, detenuto dall'aviatore spagnolo Franco. Mentre questi dopo essere partito da Porto Praia fu costretto a fornirsi di carburante a mezzo di una nave brasiliana a 80 miglia dall' isola Fernando de Noronha, de Pinedo ha raggiunto l' isola senza rifornimento, volando per altre tre ore prima dell'ammaraggio.

La Camera riprende i suoi lavori con un plauso augurale a de Pinedo

La seduta

Per l' inaugurazione della Mostra di Tripoli

ROMA, 23.

La seduta comincia alle 16 sotto la presdenza di S. E. CASERTANO il quale tra la più viva attenzione della Camera così prende a parlare:

Onorevoli Colleghi! Con la vostra rappresentanza siamo stati in questi giorni ad assistere alla inaugurazione della Mostra di Tripoli e ne siamo tornati col cuore gonfio di patriottico orgoglio. E' questa di Tripoli la prima esposizione che si inaugura nel bacino del Mediterraneo ad opera di una Nazione che vi ha posto piede appena da 15 anni, di cui la maggior parte vissuta tra le lotte, le insidie, le diffidenze, mentre che Nazioni più antiche e più ricche, in 50 o 100 anni non hanno tentato quello che gli italiani hanno saputo compiere in tempo breve con genialità, costanza e fede. Bisognerebbe che tutti compissero un devoto pellegrinaggio in questa Colonia che è cara più di tutte le altre per il maggior sacrificio di sangue, per vedere di quali sforzi siano capaci i nostri figli per strappare alla terra il maggior rendimento, per avviare traffici industriasi, per creare centri di vita civile, per stringere in un nodo di fedeltà popolazioni nomadi e diverse, con opera diuturna ed intelligente di capi e gregari e consapevole tenacia che ci rileva non degeneri figli della grande tradizione romana. Ogni passo che fa il soldato agricoltore verso l' interno nella lotta contro il deserto rivela la traccia del legionario romano, e riafferma la forza della nostra razza inestinguibile. (Vivissimi generali applausi).

Al Comandante de Pinedo

PRESIDENTE (Segni di attenzione). — Onorevoli Colleghi! Assai facilmente, nell'ora in cui parliamo l'eroico aviatore de Pinedo (Vivi applausi generali) che ha nella sua volontà tenace, più visibile il segno dell'antica stirpe romana ha transvolato sul continente americano portando il saluto della Patria ai milioni di italiani dell'America Meridionale. Due Nazioni che sentono fortemente il sentimento della comune origine romana, il Portogallo ed il Brasile, hanno prestato all' intrepido Aeronauta consenso ed assistenza ed io vi invito ad inviare il saluto riconoscente dell'Assemblea Nazionale agli illustri rappresentanti delle due Nazioni amiche. (Applausi).

Innanzi a questi avvenimenti, che sono espressione di forza e di fede in un avvenire più grande, ed il simbolo di quella volontà fascista, che muove ed indirizza la rinnovata stirpe italiana, nessuna parola di elogio può essere sufficiente. Alziamoci in piedi, e gridiamo commossi. « Viva l' Italia ». (Vivissimi generali applausi).

Sono concessi vari congedi per motivi di famiglia, per motivi di salute e per ufficio pubblico. Tra questi ultimi troviamo l'on. Luigi Russo.

Commemorazioni

PRESIDENTE. — Onorevoli Colleghi! Il 12 febbraio, dopo violenta implacabile malattia si spegneva in Palermo il Principe Giuseppe Lanza di Trabia, nostro collega da tre legislature. Anima ardente generosa, combattente eroico, degnissimo erede di una grande tradizione famigliare, egli lascia in tutti i partiti il sentimento di vivo accorato rimpianto. Il nostro valoroso collega che guida con mano ferma e sicura il Fascismo siciliano in un nobile manifesto invitò il popolo a stringersi, senza distinzione, intorno alla bara del defunto superando ogni dissenso di lotte politiche trascorse. Le lotte politiche, quando sono combattute in nome di un ideale, sono sempre degne di rispetto, e il Parlamento sa rendere giustizia agli uomini di tutti i partiti. Inchinandomi reverente innanzi a questa bara, precocemente dischiusa, propongo che siano inviate le condoglianze della Camera ai desolati genitori ed alla città di Palermo. (applausi).

MUSOTTO e SOLERI rievocano la figura dell' Estinto con elevate parole.

Sono pure commemorati gli ex deputati Vittorio Bracchini e Francesco Nicoletti, nonchè i senatori Leonardo Bianchi e Antonio Cordarelli.

GIANTURCO rievoca la figura nobilissima del prof. Giuseppe Schito direttore della sezione coloniale dell' Istituto orientale, insigne orientalista. La sua memoria è sacra per i fascisti non solo per la sua fede ardente, ma anche per il sacrificio del suo figlio Giacomo che diciottenne fu, da una turba di sovversivi negatori della Patria, barbaramente trucidato mentre inneggiava all' Italia. Gli fu perciò decretata la medaglia d'oro con una nobilissima motivazione che ricorda come egli morente si avvolse nel tricolore simbolo della sua fede, gloria della sua morte. Il padre Giuseppe Schito chiuse silenziosamente nel cuore il suo grande dolore, e il suo grande orgoglio. E quando gli fu dato l'assegno in denaro della medaglia d'oro egli lo convertì in Prestito del Littorio pur versando in ristrettezze economiche. Propone l'invio delle condoglianze della Camera alla famiglia ed all' Istituto orientale di Napoli. (Vive approvazioni).

MAMMALELLA tributa un reverente omaggio alla memoria di Ferdinando Russo fascista, purissimo interprete magnifico dell'anima napoletana, e della sua viva fede nel Fascismo. Propone lo invio di condoglianze alla famiglia dell' Estinto e alla città di Napoli. (Approvazioni).

Dimissioni

Il PRESIDENTE comunica che hanno presentato le dimissioni da deputati gli on. Lipani, Susi, Schinelli Enrico, De Simone e Moreno. Mette a partito la accettazione di tali dimissioni. (Sono accettate).

Interrogazioni

Dopo la comunicazione da parte del Presidente della presentazione di vari disegni di legge, RODRERO, Sottosegretario per la Pubblica Istruzione, dichiara all'on. Ciarlantini che il Ministro della P. I. pone ogni sua cura nell'adottare i provvedimenti più adatti per la tutela del patrimonio artistico edilizio delle città italiane, e per il rispetto della legge sulla protezione del paesaggio. Si è dovuto talora adottare qualche soluzione intermedia fra le esigenze artistiche e quelle pratiche, ma in linea di massima nulla si trascura per prevenire e reprimere con la massima energia tutte le azioni nocive deturpanti l'estetica delle nostre città.

CIARLANTINI — Prende atto e raccomanda che si adottino sanzioni severe in particolare contro le deturpazioni del paesaggio, della zona costiera di Trento. Coglie l'occasione per segnalare la opportunità di provvedere che l'apposizione degli emblemi del Fascio Littorio sui vari edifici pubblici risponda a sani criteri di decoro e di estetica.

Il bilancio dei Lavori Pubblici
Per le strade e ferrovie friulane

Sono approvati senza discussione vari disegni di legge e quindi si inizia la discussione del disegno di legge: « Stato di previdenza della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1. giugno 1927 al 1. luglio 1926.

LEICHT — Segnala la condizione deplorevole in cui sono ridotte alcune delle grandi strade militari costruite sul le Alpi durante la guerra. Raccomanda che sia effettuato l' inizio dei lavori della nuova grande strada progettata dalla valle del Tagliamento e la Carinzia, anche per assicurare lavoro alle popolazioni carniche.

Ricorda poi il problema delle ferrovie secondarie alpine, accennando in modo particolare alle condizioni in cui versa la Cividale-Caporetto. Rileva infine la grande importanza della costruzione della nuova linea internazionale del Predil per migliorare le comunicazioni tra l' Italia e i paesi vicini.

Conclude confidando che il Governo fascista saprà come è suo costume, risolvere in pieno tutti i problemi che, come da lui segnalati rivestono un vero interesse nazionale (Approvazioni).

Per l'edilizia asismica e per la concessione di acque pubbliche

SIPARI — Ricorda il problema dei terremoti che purtroppo è sempre di attualità, poichè 25 sono le provincie colpite. Nota che i servizi relativi sono frazionati in tre Ministeri: Interno, Finanze e Lavori Pubblici, ed afferma la inderogabile necessità di unificarli. Lamenta la lentezza della costruzione dei piani regolatori e segnala la necessità di riaprire i termini stabiliti, per evitare le costruzioni senza la osservanza delle norme asismiche. Ringrazia il Governo fascista per i provvedimenti presi per facilitare le costruzioni nelle zone terremotate, diminuendo le restrizioni vigenti alle norme tecniche costruttive. Vorrebbe però che i provvedimenti stessi fossero integrati sgravando dal rigorismo delle norme tecniche di costruzione quelle zone che la statistica dimostra raramente colpite dal terremoto.

Vorrebbe che anche in materia di derivazione di acque pubbliche venisse attenuato il rigorismo riguardante le altezze delle dighe di ritenuta dei serbatoi. Invoca l'applicazione dell'art. 47 del regolamento per la costruzione delle dighe suddette perchè venga dal Ministero dei LL. PP. accordato l'aumento di pochi metri nella lunghezza della diga in terra progettata per il pantano della Zitola, trovando così, con la formazione di tale lago artificiale una soluzione per l' utilizzazione delle acque del fiume Sangro e rendendo così inutile la richiesta formazione dei serbatoi di Opi e di Barrea. Ricorda in particolare l'opposizione che ha incontrato presso le popolazioni interessate, la deliberata costruzione di due laghi artificiali nello Abruzzo. Afferma che tali laghi rappresenterebbero un gravissimo pericolo per la salute pubblica e per tutta l'economia dei numerosi paesi che verrebbero a trovarsi a contatto con le acque dei progettati laghi. Ciò è stato ampiamente dimostrato da perizie di valorosi tecnici che l'oratore si è fatto premura di far pervenire al Ministero a corredo delle opposizioni avanzate da ben 34 anni. E i danni sarebbero ancora più gravi in quanto la costruzione dei detti laghi metterebbe in pericolo quel parco nazionale degli Abruzzi che fu voluto dal Duce e deturperebbe quel magnifico paesaggio che oggi si ammira nelle località dove i laghi sorgerebbero. Segnala che il prof. Alessandrini nella sua dotta relazione ha dimostrato che la costruzione dei laghi rappresenterebbe un grave pericolo di malaria in tutta la zona. (Interruzioni del deputato Cristini). Raccogliendo tali interruzioni afferma che la bonifica del Sangro è assolutamente indipendente dai laghi in questione, come risulta da risposta scritta ad una sua interrogazione. Fa presente che gravi danni risentirebbero anche la industria alberghiera che con la creazione del parco si volle colà per legge favorire, l' industria armentizia.

Afferma che il progetto di costruzione presenta errori tecnici anche per quanto riguarda la capacità dei serbatoi. Afferma pure che nel progetto si nascondono interessi particolari di una privata società. (Interruzioni del deputato Tofani). Rileva che il Ministro della Istruzione Pubblica lo ha autorizzato a dichiarare che sarà sempre contrario al progetto in parola per la deturpazione irreparabile che arrecherebbe al paesaggio di un parco nazionale e perciò confida che di tale parere sarà anche il Ministro dei Lavori Pubblici. Conclude augurandosi che le sue critiche sieno coronate dal successo, rendendosi giustizia alle laboriose popolazioni interessate dell'Abruzzo (Approvazioni).

TOFANI, per fatto personale, dichiara che egli non fa parte della Società cui ha accennato l'on. Sipari e quindi è completamente estraneo al progetto della costruzione dei laghi.

La seduta termina alle 18.40.

L' insediamento delle Commissioni dell'Automobile Club Italiano

ROMA, 23.

Stamane nella sede sociale il Presidente dell'Automobile Club d' Italia sen. Crespi ha insediato la Commissione per l' istruzione. Dopo ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti gli intervenuti si è deliberata la approvazione in massima del progetto presentato e la riunione della Commissione in una prossima seduta per le conclusioni necessarie che saranno sottoposte al Consiglio generale dell'A. C. I. il quale a sua volta presenterà le sue definitive deliberazioni al Governo.

Il presidente dell'A. C. I. nel pomeriggio ha proceduto all' insediamento della Commissione per la previdenza e la assicurazione sociale.

Il Presidente ha dato un saluto agli intervenuti ed ha fissato i compiti della Commissione nei seguenti capisaldi:

1.) Assicurazione in genere per l'automobilista (Incendio, furto, responsabilità civile verso terzi e persone trasportate, danni alla macchina).

2.) Assicurazione obbligatoria per il rischio e la responsabilità civile.

3.) Cauzionamento trittici.

4.) Istituzioni di previdenza a favore di chauffeurs anziani, sull'obbligatorietà dell'assicurazione si è svolta una interessante discussione alla quale hanno preso parte tutti i componenti gettando le basi di uno studio accurato sulla questione. Sono stati quindi eletti per acclamazione a Presidente, vicepresidente e Segretario della Commissione rispettivamente il maggiore Dalmazzo, il conte Thaon di Revel e il cav. Barzilai.

Un omaggio al Re

ROMA, 23.

Oggi S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza i dottori Achille Bertarelli e Antonio Monti che gli hanno presentato in omaggio un esemplare del volume tre secoli di vita militare dedicato alla città di Milano dall'editore comm. Ulrico Hoepli in occasione del suo ottantennio. Il Re si è vivamente compiaciuto con gli autori e con gli editori per la importanza storica del lavoro che, con grande ricchezza di produzioni mette in valore le importanti raccolte iconografiche del Comune di Milano. L'opera monumentale rievoca le vicende della vita milanese dalla peste del 1530 sin quasi alla fine del secolo XIX e costituisce un primo tentativo di documentare con immagini la storia di una grande città in tutte le sue manifestazioni, dalle cerimonie pubbliche e ufficiali alla vita quotidiana.

I vincitori del concorso per modelli di medaglie

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze comunica: Nel concorso recentemente bandito dalla Ditta Johnson per modelli di medaglie, pur essendovi numerosi concorrenti da ogni parte d' Italia, tutti i premi del concorso vennero assegnati ad Allievi della R. Scuola dell'arte della medaglia, che come è noto è istituita presso la R. Zecca dipendente dalla Direzione generale del Tesoro.

L'on. Cucco espulso dal Partito

ROMA, 23.

L' Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica.

Il Segretario Generale del Partito presa conoscenza dei risultati della inchiesta compiuta dall'on. Ernesto Galeazzi nei riguardi dell'on. Alfredo Cucco, ha deciso la sua espulsione dal Partito fascista.

Il Comitato economico della Lega delle Nazioni

ROMA, 23.

Venerdì 25 corrente, alle ore 11, si riunirà in Roma per una delle sue sessioni ordinarie, il Comitato economico della Società delle Nazioni. Le riunioni avranno luogo al Ministero dell' Economia Nazionale nel gran salone al primo piano posto gentilmente a disposizione del Comitato da S. E. il Ministro Belluzzo.

L'ing. Zanoletti di Tarcento nel Consiglio dell'Ente serico

ROMA, 23.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto 31 gennaio 1927 che nomina il gr. uff. Gianluca Tongani di Milano, presidente dell' Ente Nazionale Serico. A far arte del Consiglio generale di detto Ente sono chiamati venticinque membri tra cui l' ing. comm. Angelo Zanoletti di Tarcento per gli industriali filatori di Schappe e Bourrettes.

I premi sui buoni settennali

ROMA, 23.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo, per i Buoni del Tesoro settennali della quarta serie, l'estrazione dei premi che avrebbe dovuto effettuarsi alla scadenza 1928. Il premio di un milione è stato assegnato al Buono N. 1,997,146; il premio di lire 100 mila al Buono 1,591,986; il premio di lire 50 mila al Buono numero 537,405; il premio di lire 10 mila al Buono N. 1,459,658; e i premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente ai Buoni N.ri 1,231,793, 893.296, 1,641,216 e 229,541.

Smentita jugoslava sull' entità del terremoto in Dalmazia

ROMA, 23.

La Legazione dei Serbi Croati e Sloveni comunica:

La Legazione dei Serbo Croati Sloveni è autorizzata a smentire categoricamente tutte le notizie esagerate sul terremoto in Dalmazia Lungo tutto il litorale dalmata non si è registrata alcuna vittime e tutte le località di spiaggia sono rimaste assolutamente incolumi.

Le gare internazionali a vela

GENOVA, 23.

Malgrado il freddo intenso, la pioggia continua e il mare agitato, oggi sono state riprese le gare internazionali a vela. Poco prima dell'ora della partenza si presentano tutti gli otto metri, concorrenti alla coppa « Girard », ma pel cattivo tempo tutti si ritirano all' infuori di « Olandia » (Olanda) che parte in ordine perfetto. Dopo alcuni minuti « Viria » (Italia) decide di partecipare alla gara la quale termina dopo un giro di boa e colla vittoria di « Olandia » che conquista la coppa « Girard ».

La partecipazione americana a Lipsia

MILANO, 23.

I giornali americani recano la notizia che negli ambienti commerciali americani si nota un grande interesse per la prossima riunione primaverile della Fiera di Lipsia, a cui interverranno oltre 1800 compratori nord-americani. Il fatto ha notevole importanza, tanto più se si considera che il Nord America possiede il più potente organismo industriale del mondo.

Elogi francesi all'aviazione italiana

PARIGI, 23.

Il nuovo addetto aeronautico italiano a Parigi, colonnello Ercole Ercoli, medaglia d'oro, è stato ricevuto ieri dai pionieri dell'Aviazione francese, in occasione della riunione tenutasi in onore del Comandante Pellettier Doissy.

Il ministro Einach ha rivolto un vibrante saluto anche al colonnello Ercoli

Prima aveva avuto luogo l'Assemblea straordinaria degli aviatori, durante la quale il presidente aveva presentato due progetti redatti da Leonino da Zara, che furono approvata all'unanimità.

Al banchetto, che ebbe luogo in serata, dopo un discorso del presidente Bacchiatt, presero la parola il comm. Da Zara, il comandante Maceratini ex addetto aeronautico, il colonnello Ercoli molto applaudito e festeggiato e quindi il capitano Pellettier

Il ministro Einach, nel suo discorso, fece un alto elogio dell'aviazione italiana e della sua organizzazione su cui egli disse pubblicherà quanto prima un articolo.

CRONACA PROVINCIALE

Da ZOPPOLA
Riunione Sindacale

(23). — Nell vasta piazza prospiciente la Sede comunale si è domenica convocata alle ore 16 tutta la massa dei lavoratori della zona per udire dall'alata parola del cav. Consarino, Segretario Provinciale dei Sindacati Fascisti, una chiara ed importante orazione sul Sindacalismo operaio considerato come problema di sommo interesse privato e sociale. Partecipavano alla prima importante riunione il Segretario politico signor Ettore Battistella — infaticabile organizzatore degli operai e contadini di Zoppola, il Segretario comunale signor Coletti Luigi coadiuvatore del Segretario politico. Il Sindaco Brussa Nicola, il capitano dei RR. CC. Iussa, il Commissario di P. S. Zangari, signor Tempestini ispettore dei Sindacati di Pordenone, la Giunta al completo, mons. Scodeller, conti Zoppola, dott. Battistella cav. Micoli Toscano, cav. de Valenzuela, signor Biglia Giuseppe, Durat, Perito Boreani e il Direttorio Fascista al completo, ecc. ecc.

Il Segretario politico di Zoppola, Ettore Battistella con ispirate parole presenta alla folla l'oratore ufficiale cav. Consarino.

L'oratore inizia quindi la sua profonda e chiara orazione, che subito domina la massa numerosa con la sua profonda e chiara orazione, che subito domina la massa numerosa con la sua vibrante e snella comunicativa. « Il Fascismo — egli dice — che nella sua tenacia e feconda opera diuturna disciplina le moltitudini ed innova nelle varie classi la compagine italiana — non tradisce la causa dei lavoratori egli afferma che ovunque ove la parola del fascismo sia risuonata ad illustrare l'opera del regime rivolta alle numerose falangi dei lavoratori, queste, svincolandosi finalmente dalle false teorie assorbite nel torbido periodo subito postbellico, si siano fuse in un'unica ferma volontà, collaborare silenziosamente col Duce alla fortuna del Paese che non può essere disgiunta alla fortuna comune».

Spiegato quindi il significato della organizzazione Sindacale l'oratore contesta la divulgata opinione che cioè il Fascismo sia contro i lavoratori, asserendo che se energici mezzi furono a suo tempo usati dal Fascismo, contro gli stessi ciò non ebbe che a scopo di abbattere anzi di sradicare, i vecchi sistemi, affinchè l'era rinnovatrice sorta sull'orizzonte della Patria avesse potuto realmente delinearsi Era storica del rinnovamento italiano.

Passati in rassegna i diversi sindacalismi, l'oratore passa ad illustrare gli ultimi recenti provvedimenti che il Duce chiaroveggente e possente, ha emanati a favore dei Sindacati unificando i medesimi in una sola corporazione con riconoscimento giuridico mettendo così in grado gli operai a percepire la propria mercede non come elemosina, ma come legittima ricompensa del lavoro compiuto con consapevole dignità.

L'oratore quindi chiude il suo dire tra gli applausi calorosi della folla auspicando alle migliori fortune del Sindacalismo

Fa seguito all'oratore ufficiale il dr. Battistella che con piena parola illustra il concetto della religione fascista riscuotendo nuovi applausi vivissimi.

Il Segretario politico signor Ettore Battistella presenta quindi alla folal il nuovo Ispettore dei Sindacati del pordenonese signor Tempestini cui è affidata la completa riorganizzazione dei Sindacati della Zona.

Da MORUZZO
Assemblea dei combattenti

(23). — Domenica scorsa nella sede della Sezione (Municipio di Moruzzo), ebbe luogo un'assemblea di Combattenti. Dopo un saluto all'on. Russo e l'invio di un telegramma, diede lettura del nuovo Statuto e ringraziati i consiglieri uscenti per l'aiuto prestato, passò alla nomina del Direttorio composto dai signori: conte Luciano del Torso — col. Pinzio Biroli cav. Giuseppe — cav. Rodolfo Mantegazza — sig. Ermes Girolami.

Regolato il tesseramento per l'anno 1927, parlò dell'opera assistenziale spiegata a favore della Sezione e di quanto è in progetto per il nuovo esercizio nel campo agricolo-finanziario-sociale e chiuse l'assemblea con la lettura e l'approvazione del bilancio.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
I Combattenti

Riceviamo:

(23). — In ogni Comune, e, si può dire, quasi in ogni borgata, esiste una Sezione Combattenti; qui a tutt'oggi nessuno ha pensato a costituirla.

Non intendo far torto a nessuno, poichè so che tutti sono animati da sentimento patriottico e da spirito di cameratismo militare; ma dico solo che è tempo che qualcuno si faccia iniziatore e soddisfaccia così ad un sentito dovere, senza contare il vantaggio che ne potrà derivare ai più umili.

L'iniziativa dovrebbe partire dagli disfi così ad un sentito dovere, sen. Avanti dunque e sull'esempio dei Mutilati ed Invalidi di guerra anche i Combattenti abbiano la loro Sezione.

Così il Comune nostro, dopo una lunga attesa, potrà vantare una nuova associazione degna di onore e di riconoscenza.

Da PALMANOVA
Borse di studio

(23). — Diamo l'elenco delle ultime offerte pervenute a beneficio delle Borse di Studio per gli alunni bisognosi delle scuole:

Famiglia Buri Ennio L. 35 — Frattegiani Demetrio, 56 — Università Popolare, 200 — Frattegiani Demetrio, 142 — S. O. M. S. ed L. 100 — Famiglia Buri Ennio, 25 — Insegnanti ed alunni delle Scuole, 200 — Famiglia Buri in morte dell'ing. Fabris, 10 — Famiglia Tamburini cav. Osvaldo in morte ing. Fabris, 150 — Milocco Ilda, 15 — Totali precedenti L. 3537.60 — Totale a tutto oggi L. 4570,60.

In totale sono state erogate a tutt'oggi L. 3540 beneficando 16 alunni delle Scuole.

Da TRICESIMO
Funebri Gressani

(23). — Ieri, nella vicina Caneva, furono tributate solenni onoranze funebri al compianto Antonio Gressani fu Pietro, assistente edile, deceduto nell'Ospedale civile di Venezia alla età di soli 38 anni.

Antonio Gressani apparteneva a quella schiera di tenaci ed intelligenti operai carnici che nel silenzio del diuturno lavoro ed in mezzo ad inenarrabili sacrifici in patria ed all'estero sanno temprare l'animo alle più dure lotte della vita ed accollare alla mente un patrimonio di cognizioni tecniche che consente loro spesse volte di raggiungere posizioni ambite nella società e di cattivarsi l'ammirazione e la stima dei superiori anche se non dotati di titoli di studio.

Alta la considerazione in cui era tenuto il caro Estinto presso la Società Siderocemento di Milano e la Società Veneziana delle Conterie di Murano, presso le quali egli esplicò la sua attività. Superiori, colleghi e maestranze gareggiarono nel manifestare il loro compianto per la perdita del povero Antonio Gressani.

La cara Salma, giunta ieri da Venezia, venne vegliata durante la notte dai Militi della M. V. S. N. nella camera ardente allestita nella casa dell'Estinto.

Al mesto accompagnamento, fino al Colle di S. Maria oltre But, intervennero oltre ad uno stuolo di operai ed amici dei paesi limitrofi, una rappresentanza della M. V. S. N., una rappresentanza del Fascio tolmezzino, quella del Fascio Femminile con gagliardetti; notammo anche i signori ing. cav. Colombo della Siderocemento di Milano, rag. G. B. Cacitti assessore del Comune di Tolmezzo, ing. Rinoldi, signor Francesco Mazzolini, rag. Rinoldi, Mazzolini Florio, Mazzolini Giosuè, Covassi, Cassetti Giovanni, Muner, Tosoni, Cacitti Oddino, Marcon delle Ass. Gen. di Venezia, le signorine Aita, Morassi, Cardin, Squecco ecc.

Splendide e numerose le corone: Direzione Siderocemento — Direzione Società Veneziana Conterie di Murano — Maestranze della Siderocemento — Maestranze Conterie di Murano — Impresa Samassa — Famiglia Rinoldi — Gli amici — Il figlioccio.

Sulla bara quella della Moglie e Figlie e quella dell'ing. Errera delle Conterie.

Prima della tumulazione della salma, l'assessore Cacitti portò il suo accorato saluto al camerata ed il signor Oddino Cacitti, in rappresentanza del Segretario politico, fece la chiamata di rito.

Possa la solenne dimostrazione di affetto tributata dai suoi concittadini, superiori e compagni di lavoro, lenire il dolore della vedova, delle giovani figlie e dei congiunti tutti ai quali da queste colonne inviamo le più sentite condoglianze.

Da ENEMONZO
Funebri solenni

(23). — Ieri hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del compianto signor Orlando Diana.

L'ultimo tributo di affetto e di cordoglio unanime che ha accompagnato all'estrema dimora la lacrimata spoglia, ha largamente dimostrato e vieppiù confermato quale fosse la stima e la simpatia che il nostro Scomparso aveva saputo cattivarsi. Il suo carattere mite, il suo spirito attivo, la sua onestà integra, quella sua bontà serena, trasfusa da ogni suo atto, vivranno in chi lo ha conosciuto come il ricordo gradito che non si oblia.

La salma, su cui posavano varie corone, fu trasportata con ricca carrozza funebre dall'abitazione, sita in Esemon di Sotto alla chiesa principale del capoluogo. Quivi da tre sacerdoti è stata celebrata la Messa funebre accompagnata dalla scelta cantoria di Villa Santina.

Presero prte alla mesta cerimonia, oltre a molti congiunti dell'Estinto, il Podestà cav. Frucco, con altre autorità dei Comuni di Enemonzo, Mediis, Preone, Villa Santina, la rappresentanza del Fascio locale, ed un lungo stuolo di amici e conoscenti, accorsi anche da lontano a rendere l'ultimo penoso omaggio di devozione e di affetto.

Al Cimitero l'egregio signor Arturo Negri, segretario comunale di Enemonzo, porse all'Estinto l'estremo commosso saluto e ne fece l'elogio con brevi ma eloquenti parole.

Alla desolata famiglia esprimiamo le più sentite condoglianze.

Da TOLMEZZO
Pericoloso incendio all'essiccatoio bozzoli

(23). — Nei locali del Consorzio agricolo riservati all'Essiccatoio bozzoli, stamane verso le ore 4 scoppiava un improvviso incendio che minacciava in breve tutto il fabbricato. La guardia notturna nel giro d'ispezione si avvide del fuoco e dette l'allarme. Accorsero prontamente numerosi volonterosi, i Carabinieri e soldati prodigandosi nell'opera di isolamento. Dopo tre ore di lavoro le fiamme sono state domate.

Rimasero seriamente danneggiati i macchinari dell'Essiccatoio e il danno ascende a 20 mila lire. Sembra che il sinistro sia stato cagionato da un corto circuito.

Da TARCENTO
RECITA FILODRAMMATICA

(23). — Questa sera nel teatro del C. G. C. di Tarcento, la compagnia filodrammatica «P. Zorutti-T. Ciconi», darà uno spettacolo con il seguente programma:

«Omertà», 3 atti drammatici di N. Ricci e la brillantissima farsa «In Tribunale». Data la ormai conosciuta valentia della compagnia, l'attesa è vivissima.

Da MORTEGLIANO
PER DETENZIONE DI ARMI

(23). — Durante una visita operata in casa di Silvio Bernardis di Lavariano, i Carabinieri hanno trovato un fucile militare ridotto, una pistola e munizioni non denunciati. Perciò il Bernardis è stato arrestato.

Da CIVIDALE
Il nuovo Commissario di P. S.

(23). — A sostituire l'egregio dott. Gino Bicchi che da quattro anni resse il Commissariato di P. S. di Cividale, e tanto buon ricordo lascia nella cittadinanza, e recentemente destinato ad altra sede importante, qui giunse il nuovo Commissario dott. Giuseppe Soldati preceduto da fama di ottimo ed integerrimo funzionario.

La grande Veglia dei cacciatori

Domani sera avrà luogo nella sala della Nave completamente trasformata con trofei inerenti alla cinegetica, il grande veglione che riunirà in lieta festa tutti i cacciatori del mandamento per cui troviamo superfluo ricordare loro di non mancare.

Per questa simpatica festa famigliare che lasciò ogni anno gradito ricordo negli intervenuti, si profonde instancabilmente l'egregio dott. Alfredo Mazzocca appassionato cacciatore, coadiuvato dal signor Attilio Zanutto che per questa grande serata ha fornito di ogni comfort la sua rinomata Trattoria.

Nozze

(23). — Ieri, nel pomeriggio, in Municipio e stamane nella chiesa di San Pantaleone in Rualis, si sono celebrate le nozze dell'egregio concittadino signor Ovidio Paschini, tipografo del «Giornale del Friuli», con la gentile e buona signorina Giovanna Miani, pure della nostra città.

Testimoni all'auspicato rito furono i signori Ruggero Gon e Adelio Sinuelli.

Agli sposi felici i nostri migliori auguri, alle loro famiglie le nostre congratulazioni.

Agli auguri cividalesi aggiungiamo i nostri più fervidi per l'ottimo e provetto nostro compagno di lavoro e per la gentile sua compagna. (N. d. R.).

Da BICINICCO
Lezioni di agraria pratica

(23). — Nella scorsa settimana si tenne in questo Capoluogo, a cura della Sezione Cattedra Ambulante di Palmanova delle lezioni pratiche di agricoltura. Frequentarono il corso, diretto personalmente dal cattedratico e direttore prof. Minutello, circa 50 agricoltori.

Furono trattati dal distinto conferenziere tutti i più importanti problemi interessanti le razionali coltivazioni della terra ed infine dei vari sistemi di innesto. Al termine del corso il prof. Minutello distribuì degli opuscoli di propaganda agraria ed alcuni coltelli speciali per innesto.

Il Podestà ringraziò a nome dei frequentanti il valente cattedratico formulando l'augurio che si ripetano di frequente tali lezioni che tanto giovamento recano allo sviluppo dell'agricoltura fonte di ricchezza per la Nazione.

ONORARE BENEFICANDO

In occasione dei funebri di Cepile Giuseppe, uomo retto ed esemplare, spentosi alla tarda età di 82 anni, pervennero alla Congregazione di Carità, che ringrazia, le seguenti offerte:

Famiglia Cepile L. 100 — Cocetta Aldo, Podestà, Cocetta Remigio e Lodolo Antonio L. 5 ciascuno.

Da GEMONA
Veglionissimo mascherato

(23). — Sabato sera 26 febbraio al teatro Sociale vi sarà l'ultimo e il più lussuoso avvenimento di carnevale. I ballabili dell'orchestra Marcotti divertiranno, per tutta una notte, gli impenitenti danzatori che vivranno una lunga serata di sogno e di allegria.

Il teatro che possiede una sua ricchissima e artistica veste naturale, subirà ritocchi e sapienti adattamenti per apparire ancor più delizioso e trasformarsi in un ritrovo di incantesimo.

Sciami di signorine e di irreprensibili cavalieri stanno preparando una mascherata notturna — staffetta a quella tradizionale diurna — che darà saggio della maestosità del corso mascherato gemonese.

Il veglionissimo di sabato sarà, con certezza il migliore, dedicato alla tentatrice musa: Tersicore. L'apparato è tale da superare in magnificenza ogni altro del passato.

Il fine benefico che si prefigge il veglionissimo dice che l'allegria non è disgiunta dall'opera di bene per la quale è stato preparato, e cioè di devolvere gli utili a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

La notevole vendita di palchi e di biglietti per ballo già fatta è un buon indice della grandiosa riuscita che avrà l'ultimo veglionissimo. Chi desidera fare gli ultimi acquisti si rivolga al signor Ermes Disetti presso il suo negozio.

Il nuovo Direttorio della Sezione Combattenti

Sono stati chiamati a far part del nuovo Direttorio della nostra sezione Combattenti i signori Antonelli Attilio, Armellini Ugo, Armellini Giacomo e Venchiarutti Antonio.

Siamo sicuri che i nuovi dirigenti, chiamati dalla fiducia delle gerarchie superiori sapranno dare tutta la loro attività per un nuovo impulso alla sezione stessa e per un affratellamento sempre maggiore fra tutti quelli che debbono ricordare una cosa sola ora e sempre, di aver indossato con onore il sacro grigio-verde per fare la nostra Italia più grande.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
OSTESSA IN CONTRAVVENZIONE

(23). — I Carabinieri hanno elevato contravvenzione per protrazione d'orario all'ostessa Maria Delonga fu Antonio di Zuliano.

Da CORMONS
GENEROSA OBLAZIONE all'Ospedale Civile

(23). — Il signor Secondo Russian elargiva all'Ospedale Civile la somma di L. 200 da devolversi in spese per il Gabinetto dei Raggi X, testè istituito.

L'Amministrazione dell'Ospedale porge al generoso donatore vivissimi ringraziamenti, e addita l'atto alla popolazione tutta. Sia esso di esempio e di stimolo alla beneficenza per tutti coloro cui sta a cuore la causa dei poveri e della umanità sofferente.

Da GORIZIA
Vita Sindacale

(23). — In varie località della Provincia in questi giorni hanno avuto luogo notevoli riunioni di lavoratori. Ieri il vice segretario dei Sindacati signor Roberto Bertolini tenne a Capriva e a Moraro due importanti riunioni di agricoltori, esponendo loro il programma fascista in merito alla produzione e al lavoro per una più intensa produzione terriera e per i necessari miglioramenti della carta degli agricoltori.

Un'altra riunione è seguita a Gradisca dove fu esposto nei suoi dettagli il programma vasto delle organizzazioni professionali fasciste, e dove fu lanciato un vivo appello alla massa dei lavoratori di aderire ai sindacati.

***

Il Segretario provinciale dei Sindacati ha diretto in questi giorni a tutti gli ispettori, segretari provinciali di categoria e ai segretari dei sindacati, una circolare con cui si invita gli organizzati a continuare alacremente l'opera di organizzazione e a rimettere con tutta sollecitudine gli elenchi degli iscritti ad ogni sindacato.

***

Le diverse disposizioni impartite circa l'inquadramento dell'artigiano non sono state chiaramente comprese ed applicate. Ad evitare pertanto ogni malinteso la segreteria provinciale dei Sindacati fascisti ha rimesso ai Sindacati lo elenco delle comunità artigiane, comunicatole dal Ministero delle Corporazioni e stabilito in base alla Legge 3 aprile 1926 N. 563.

Cercavano di varcare la frontiera

I Carabinieri di servizio ai confini trassero in arresto a Ledine, certi Giovanni Cobal da Monte S. Vito e Giuseppe Stubely, mentre cercavano di varcare la frontiera clandestinamente.

Lo scoppio di un proiettile

La contadina Luigia De Martin, da Romans d'Isonzo, recatasi questa mattina in un campo a raccogliere della verdura, rimaneva ferita alla coscia destra e all'addome, per lo scoppio improvviso di un proiettile che si insinuava fra le zolle.

La De Martin fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata all'Ospedale Comunale di Gorizia.

Le disgrazie di un carbonaio

Il carbonaio Francesco Huba, di 25 anni, trovandosi a tagliare delle legna a Montenero d'Idria, per una inavvertenza rimaneva colpito alla gamba destra da un colpo di scure. Il Huba, che presenta una profonda ferita contusa, fu trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Pagine di volontari

Il dottor G. Gall Uberti nel raccogliere con immenso amore e con fede tenace quanto ha potuto delle lettere dei volontari caduti (1), non ha inteso presentarci certo una lunga serie di concetti e ideologie press'a poco eguali, ma ha voluto solo e certamente offrire al mondo «l'anima irredenta»: quell'anima che educata nei teneri anni a un santo amore per la Terra sognata, allevata e cresciuta più tardi tra le sofferenze, le privazioni, gli affanni dei padri, sarà un giorno capace di mostrare la sua fierezza, la sua sovrana bellezza, il suo stoico eroismo contro la morte e oltre la forca, poichè ambiente, vita, costumanze furono scuola di fortezza. E se quindi i due volumi sinora usciti di pagine di volontari sono un doveroso omaggio dell'Italia redenta ai suoi Eroi, è ben certo anche che questi due tomi contengono la storia, la storia vissuta e lagrimata, gli anni della speranza e il momento della resurrezione, i lunghi e tristi anni del servaggio e i brevi fatidici giorni del riscatto, riscatto segnato, ahimè, nel sacro cammino del martirio, da una diuturna immortale croce.

Il nome non conta, è l'anima che parla: quella piccola anima intessuta di dolore e di odio, germogliata dalle prigioni e nelle privazioni ingigantita; quella piccola anima dei nostri morti che trema dei brividi della paura per l'uccellino malato, per il glicine intristito; che batte le sue clucce alle piccole gioie della gioventù e che appena, forse, della vita sapeva l'amarezza! E' l'amicizia che quasi sempre domina sovrana: è il buon Bisbino che raccoglie tutte le tristezze e le poche speranze del suo compagno Bergamas — caduto a cento metri da me —, anima e tempra di gigante, agitatore e propugnatore di ideali, di Mazzini tenace e santo proselite; a Dodino addolorato volano le parole di fede e di conforto di Giuseppe Sillani, gioioso di essere «nato ancora in tempo» per le imprese spartane; Carlo Maek raccoglie nel suo seno il triste presagio e le buone parole dello Zottig.

E su quest'amicizia sovrasta come la ala della fatalità, si sente quasi che i presagi della diverranno realtà, veloce la parca tesse il suo stame. Ruit hora.

Anche le visioni di loneane felicità brillano talora in qualche pagina: cuori ormai sacrati a un altro cuore si dicono gli addii del desio, anime tuttora timide parlano con devozione e con rossore alla fidanzata, le rose rosse dell'ardore invocano da lontano l'appena sbocciato bocciuolo, e ripiegano il loro stelo sognante da lungi arcani contatti pregni di alcunchè di divino. Come Lucatelli-Lamberti, Silvestri e tanti altri sognano da lungi le amiche invano aspettanti!

Ma la mamma, il papà, santi nomi sempre dominano i pensieri di ogni caduti: ed è ben certo che come il primo dolce nome nella vita, pronunciato tra un confuso balbettio e un faticoso agitarsi di manine, fu «mamma», così nel momento estremo, accanto alla fossa che sta per spalancarsi, vicino al compagno ormai caduto che si affatica sanguinante a levar dal portofoglio la sbiadita immagine che gli rammenta l'esistenza che fu, sempre e dovunque tutti inviarono il mesto pensiero alla sovrana della piccola casa casa d'amore e di tenacia, di costanza e serenità.

«Mamma adorata, tu leggi la mia lettera mentre giaccio sotto qualche zolla fiorita, vicino ai miei compagni di speranza e di vittoria, mentre il tricolore ondeggia sul mio S. Giusto. Tu piangi; piangi, che il pianto fa bene: è lo sfogo e la benedizione sui morti... Vai orgogliosa, mamma, hai dato tuo figlio alla Patria, al bene di tante altre mamme. Mamma mia, non mi vedrai mai più, ma se vorrai avere vicino a te il mio spirito, la parte mia più nobile, prendi queste pagine che mi sono sgorgate dal cuore assieme alle lagrime: io vivo tutto qui...».

Così scriveva Lodovico Viezzoli e le sue parole sono pietre d'amore nel cammino della dolcezza: e così scrisse non alla sola mamma sua, ma a tutte le madri che ora ricordano i loro bimbi schiacciati, frantumati, dalla mitraglia del barbaro.

E in questo pellegrinaggio di sacrificio Trieste è il sogno di tutti: se amicizia, affetti, speranze sono gradini e sprazzi di luce, la città di S. Giusto è il vertice, è il sole radioso cui tutti appuntano il loro cuore tenace, il loro sguardo avido e pregno d'insaziato ardore: e per quel sole, davanti a quel sole, quanti, quanti rinuncerebbero alle proprie luci!

Semplicità, gaiezza regnano sovrane: e in piccoli periodini, in frasi quasi nascoste, in una sola parola lanciata o sbocciata, così, d'improvviso dal cuore, quanti, tutti forse, ci dicono la loro fede! Mario Corsi protesta contro il ritiro degli irredenti dalla linea e chiama un «dovere» «far tutto il possibile per ottenere una revoca dell'assurda disposizione»; Ferruccio Fabbrovich scrivendo al padre suo a Cormons indirizza «Italia redenta; Aurelio Nordio dice che «questi bersaglieri sono divini»; Guido Pascoletti afferma che «vincere necesse est, vivere non est necesse»; e così via; quanta bellezza, quanto amore, quanta fede in queste poche pagine.

Ecco il vostro pane, o giovani: in esso attingete, in esso nutrite i vostri spiriti: e vi farete veramente uomini.

E, tanto per finire, visto che lo spazio mi manca, vorrei che questo libro avesse la divulgazione che merita, in ogni dove, specie dove ci sono anime da formare.

Mi si dirà che lo stile non è perfetto, che la grammatica talora... fa cilecca, il periodo è talora anfanante: e noi risponderemo che l'anima umana si forma con gli atti buoni, con le azioni virtuose, con gli esempi fulgidi: e che quivi si sente odor di santità, che quivi è il giardino fiorito dei nostri sentimenti; in «Pagine di volontari» la fede vince ogni rischio, ogni sopruso, ogni astrazione più o meno filosofica: ed è quindi via e mezzo per salire sempre.

E' quindi additando ai giovani tutti queste sacre pagine dell'irredentismo che tralascio, certo che in cotanta buona compagnia l'anima diverrà più audace, certo che visitando tutti i prodi volontari accovacciati ansiosi tra i sacchi a terra, nelle melmose trinsee, vicini tutti al loro fucile e alla loro costanza, i giovani nostri apprenderanno la virtù del sacrificio e si convinceranno che la Fede vale più della Vita.

Emanuele Fabbrovich.

(1) «Lettere di volontà e passione». — Biblioteca di Coltura «Vedetta d'Italia» - Trieste.

CRONACA SPORTIVA

U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

Seduta del 23 febbraio 1927

Presenti: Luzzi — Manzano — Tavano — Martinelli.

RECLAMO S. ROCCO. — Esaminato il reclamo sporto dal G. S. San Rocco circa il preteso mancato riconoscimento di un goal asseritamente segnato nella gara Tarcento-S. Rocco del 20 u. s.;

Considerato non sussistere sufficiente ragione atta a giustificare da parte del Comitato un provvedimento, non adottato dall'arbitro in campo, e che possa render nulla la gara in questione o comunque modificarne il risultato.

Considerato come l'arbitro, trovandosi in non buona posizione di giudizio, si sia strettamente attenuto a quanto esplicitamente prescritto in simili circostanze dal Regolamento F. I. G. C., (regolamento che salvo le norme speciali ha valore anche per l'U.L.I.C.).

Si delibera di respingere il reclamo sporto dal G. S. San Rocco e di incamerarne la relativa tassa. Si omologa quindi la gara col seguente risultato: Tarcento batte S. Rocco 2-1.

FINALISSIMA. — Si delibera di far giuocare la finalissima ad oltranza sul campo neutro di Gorizia (gentilmente concesso dall'A. S. Pro Gorizia) alle ore 14.30 precise di domenica 27 corrente. — Arbitro da destinarsi.

Il Presidente **Luzzi** — Il Segretario **Manzano**

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 22 febbraio 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	753.28	752.48	751.78
Pressione al mare	764.74	763.83	763.08
Temperatura	0.8	3.6	4.8
Umidità (0-100)	96	80	90
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massi: 5,0

Temperatura minima: 0,4

Acqua caduta: mm. 13,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 774, sui Carpazi

Pressione minima: 735, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sotto la normale.

CRONACA UDINESE

Questioni Sindacali

A proposito dell' inquadramento dei rappresentanti di commercio

La Segreteria Provinciale del Sindacato Fascista Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio ci prega pubblicare il seguente comunicato dell'onorevole Rossoni:

« Ci risulta per informazioni pervenuteci da varie province che la Confederazione Nazionale dei Commercianti, a mezzo delle proprie organizzazioni periferiche, richiamandosi alla determinazione ministeriale dell' 8 gennaio 1927 e dando alla stessa una interpretazione del tutto arbitraria, svolge opera attiva per costringere i viaggiatori e i rappresentanti inquadrati nei nostri Sindacati ad inscriversi nei Sindacati dei Commercianti.

« Vi invitiamo a svolgere una intensa opera di vigilanza per impedire qualsiasi tentativo di disgregazione della nostra compagine sindacale, tanto più noi che avverso alla determinazione su ricordata è stato presentato ricorso al Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

« Vi autorizziamo intanto ad effettuare la distribuzione delle tessere agli organizzati dei Sindacati: Agenti, Rappresentanti, Viaggiatori di Commercio.

« Attendiamo assicurazioni.

Il Presidente
On. Edmondo Rossoni ».

Giova esaminare la portata pratica delle nuove norme nei confronti degli agenti di commercio.

Mentre la prima determinazione assegnava alla Federazione dei commercianti solo quegli agenti che avessero una « azienda od ufficio proprio », completamente « autonomo », ed « adeguatamente organizzato » da un punto di vista amministrativo (suggerendo, a proposito di quest'ultimo elemento, il criterio del numero dei dipendenti), la nuova determinazione richiama e conferma i primi due requisiti, ma trascura il terzo, sostituendolo con un altro: la qualità di fatto di « datore di lavoro » per avere almeno un lavoratore (non famigliare o domestico) stabilmente alle proprie dipendenze.

Poichè parecchi agenti si trovano in quest'ultima condizione di fatto, il criterio decisivo dovrà ora ricercarsi piuttosto nei primi due requisiti, dato che sono numerosissimi gli agenti che, pure avendo almeno un dipendente, non hanno tuttavia un « ufficio assolutamente autonomo ».

Viene meno l'autonomia ed esiste subordinatamente laddove l'agente è obbligato a seguire le istruzioni della Casa: come appunto accade abitualmente.

Deve ritenersi pertanto che la grande massa degli agenti-rappresentanti non rientra nella categoria di coloro che hanno un « ufficio proprio ed autonomo »; e che pertanto il loro posto, indipendentemente dal numero dei dipendenti, rimane sempre nel nostro Sindacato tra i lavoratori.

Nè si dimentichi infine che nei casi dubbi il vero criterio decisivo è costituito dalla « volontà dell' interessato »; e nessun vero rappresentante preferirà farsi « legare » nell'associazione dei propri principali, piuttosto che inquadrarsi nell'unico sindacato che potrà legalmente e di fatto svolgere una qualsiasi azione sindacale in favore della categoria e di lui individualmente.

Questa la portata della nuova determinazione; che è la seconda e che non sarà l'ultima.

Il nostro Sindacato, infatti, con l'appoggio della Federazione Sindacale del Commercio, e per il tramite dell'onorevole Rossoni, Presidente della Confederazione dei Sindacati, ha già inoltrato ricorso al Ministero; allo stesso modo che la Federazione Commercianti fece attraverso la prima determinazione.

Giacchè ora non resta che attendere le nuove definitive istruzioni ministeriali. Nel mentre, in conformità alle istruzioni dell'on. Rossoni, tutti debbono rimanere disciplinati al proprio posto.

Il Segretario Provinciale
Marcello Meroi

Nel Sindacato Agenti di Assicurazioni

L' Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti, d'accordo con la Segreteria Provinciale del Sindacato Agenti di Assicurazione ha provveduto all'espulsione per indisciplina sindacale del signor Cociancig dott. cav. uff. Ermanno. Lo stesso è diffidato di agire e parlare in nome del Sindacato Agenti di Assicurazione, aderente alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti.

***

In proposito riceviamo la seguente lettera del dott. cav. uff. Cociancig:

« Il provvedimento è strano, tanto per la procedura, quanto per il ritardo con il quale è stato promulgato. Fin dal 14 gennaio c. a. ho cessato di far parte del Sindacato Agenti d'Assicurazione aderente alla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti e ciò non per mio deliberato proposito, ma perchè in quella data, il Ministero delle Corporazioni pubblicò le nuove norme circa l' inquadramento sindacale degli Agenti d'Assicurazione.

In seguito alle dette disposizioni ministeriali, gli Agenti d'Assicurazione dovevano inquadrarsi nella Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, e poichè il gruppo era già inserito nei Sindacati, lo stesso doveva passare in massa alla quarta sezione della Confederazione Commercianti.

Non stava certamente a me di giudicare e tanto meno di eccepire, la norma ministeriale, considerando elementare dovere di italiano quello di mantenere una assoluta disciplina. Per questo già allora i Sindacati o dovevano espellermi (mettendosi in tal modo apertamente contro la Volontà del Duce e Ministro delle Corporazioni) oppure dovevano accettare discriminatamente la predetta volontà e cedere alla Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, tutti gli inscritti nel Sindacato Agenti di Assicurazione.

Al Convegno Nazionale degli Agenti d'Assicurazione tenutosi in Roma il 13 febbraio presso la Confederazione Nazionale Fascisti dei Commercianti parteciapai e parlai, non nella qualità accennata nel comunicato — lasciò ad altri tale onore ch' io mai cercai — ma sibbene in quella che mi spettava, e cioè quale delegato della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, alla quale appartengo dal 14 gennaio, per il parere del Ministero delle Corporazioni, dal quale pur dipende l' Ufficio Provinciale di Udine dei Sindacati Fascisti!

Una polemica sui giornali mi sembra superflua, anche perchè la cosa è molto chiara; da un lato vi è l'Autorità che formula ed emana le leggi per le varie categorie professionali, dall'altro abbiamo i funzionari dipendenti dall'Autorità predetta che si permettono di dare pubblica manifestazione di indisciplina.

Il cittadino equilibrato non può seguire certe tendenze che rappresentano epoche sorpassate. Siamo ancora, in materia sindacale agli inizi, per cui l'arbitro — in casi controversi — è il Ministero delle Corporazioni che ha diramato la disposizione che determinò le ire del Sindacato; eppertanto il giudizio definitivo non spetta all' Ufficio Provinciale (organo subordinato) ma al Ministero dal quale tutti i cittadini sindacali, dipendono.

Ermanno Cociancig ».

L'esultanza per la nuova vittoria delle ali italiane

Come la cittadinanza aveva seguito con la più amorevole ed ammirata attenzione l'inizio della mirabile prova del colonnello marchese de Pinedo, così apprese con orgoglio e con entusiasmo la notizia che il magnifico volatore aveva felicemente superato la tappa transoceanica vincendo con cuore fermo e polso sicuro ardue difficoltà.

Ieri, poco dopo mezzodì, malgrado la insistente pioggia, dall'aeroporto di Campoformido si alzarono puntando verso il castello e soffermandosi sopra la città gli apparecchi di quel campo lanciando manifestini in esaltazione della grande traversata compiuta. Il cuore di tutti i cittadini, i quali in queste prove che stupiscono il mondo vedono i segni indubbi della nuova potenza dell'Italia fascista, ieri esultava e insieme all' intimo compiacimento per i prodigi compiuti dai motori e dagli uomini superbamente italiani si fondeva l'augurio che la vittoria accompagni ovunque nelle lontane terre oltre Oceano, l'ala di de Pinedo.

Il manifesto dei Sindacati

Ieri nelle prime ore del pomeriggio è stato affisso il seguente vibrante manifesto dell' Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti:

« Lavoratori

Solo, col suo destino e con la sua volontà, contro tutti gli ostacoli noti ed ignoti, Francesco de Pinedo, l' Uomo nuovo vaticinato dal Duce, supera in questi giorni gli Oceani per recare agli italiani non immemori la voce della Patria lontana, per riaffermare agli stranieri dei cinque continenti che l'ala di Italia è veramente liberata e che l' istinto icario di nostra gente supera mète inosabili, e tiene fede al motto orgoglioso ed audace: « Più alto e più oltre! ».

Lavoratori!

Il Sindacalismo fascista, ch' è scuola di arditismo, crogiuolo di capacità, oltre che breve difesa d' interessi economici, vi addita la gesta grande e magnifica, che ripete nel tempo quella dei grandi piloti e capitani nostri.

Per quel ricordo l' Italia ed il suo popolo di lavoratori hanno il dovere di dare oggi al mondo ali e maestri d'ala.

Lavoratori!

L' Italia fascista non ha ferro e non ha carbone per il suo popolo vittorioso, ed anche questo ci è conteso, nonostante il sangue versato; ma ha sete grande di gloria ed oppone al carbone ed al ferro il genio di Leonardo che, nei disegni esatti e ne' congegni reconditi, primo rivelò l' istinto umano ed italiano del volo.

Lavoratori!

Accompagnino i vostri voti ed il vostro fervore l'audace volatore. Dinanzi a Lui le piccole cose si oscurano, e, sola, splende nell'alto, la nostra riconsacrata volontà di arditamente operare, di vincere la materia, la morte, il destino.

Viva l'ala d' Italia!

Il Segretario Generale
Alberto Consarino ».

Ai fascisti udinesi

La Segreteria del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti che non avranno regolato la loro posizione amministrativa entro il 28 febbraio, saranno senz'altro cancellati dai ruoli.

Festa di S. Giuseppe

Il Provveditore agli Studi comm. prof. Giuseppe Reina, comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione in seguito a mia proposta, ha concesso vacanza alle Scuole Medie, magistrali ed elementari per il giorno 19 marzo, festa di S. Giuseppe.

L'esito finanziario del 44.o Veglionissimo Studenti

Il Comitato esecutivo del 44° Veglionissimo Studenti, riunitosi per il resoconto, ha approvato il seguente rendiconto finanziario: entrate L. 23.758 — spese L. 20.058.

La rimanenza attiva di L. 3.700 venne così ripartita: L. 600 a ciascuna delle Casse Scolastiche dell' Istituto Tecnico, Scuole Complementari, Magistrali, Liceo Classico, Liceo Scientifico — L. 200 all' Unione Italiana Ciechi — L. 100 alla Congregazione di Carità — L. 100 agli Orfani di Guerra — L. 100 alla A. S. F. — L. 200 all'Opera Nazionale Balilla.

Università popolare

La conferenza di stasera

Se non ho frainteso, questa sera il m° G. G. Bernardi, nella seconda lezione del ciclo sulla Grecia, condurrà i suoi ascoltatori all'Acropoli, la cittadella sacra d'Atene.

Nel recinto di quelle mura, che prendono il nome da Temistocle e da Cimone, si conservava quanto di più prezioso avesse la metropoli dell'Attica, sia per storico valore, sia per importanza religiosa. Non meno di venti monumenti principali si stipavano sopra la collinetta, al cui fianco meridionale erano addossati due grandi anfiteatri: il Theatrum Dionysi e l' Odeum Herodis.

Si entrava nel recinto per una strada tortuosa (sostituita poi dai Romani con ampia scalea), passando attraverso un quintuplice ingresso monumentale: i Propilèi.

Sorpassati i Propilèi, due strade si offrivano al commosso visitatore: la Via Antiquissima a sinistra e la Via Sacra a man dritta. Questa si avviava al Partenone, di cui rasentava tutto il lato destro, guidando al prònao, o portico d' ingresso, vòlto ad oriente.

Il glorioso tempio di severo stile dorico, era risorto fra il 447 e il 435, su disegno di Pericle stesso, il grande statista. Ornato per intero di marmo pentelico, lo arricchirono sculture famose, come le mutile statue fidiache strappate ai frontoni e custodite attualmente nel Museo Britannico di Londra.

Nella « cella » Fidia aveva elevato la statua d'Atena Pàrteno (o Vergine Minerva; donde il nome del santuario): statua preziosissima per magistero d'arte per materia, alta dieci metri, tutta d'oro e d'argento, con due gemme per occhi.

La strada di sinistra, la Via Antiquissima, conduceva ad un'altra statua di Minerva, l'Atena Pròmaco (la Propugnatrice), pure opera di Fidia, che la gettò in bronzo verso il 448 av. Cr. La dea, ritratta in piedi, armata, colla lancia nella destra, si vedeva per la sua altezza (9 metri) dal capo Sunio, estrema punta dell'Attica, a circa 50 chilometri da Atene, donde brillavano la cuspide dorata dell'asta e l'alto cimiero dell'elmo ai naviganti.

Anche il Pascoli dice nella « Civetta »:

Il sole in tanto ritraeva i raggi
dai bianchi templi della sacra Atene.
Sola splendea la cuspide dell'asta
che aveva in mano la gran Dea
(di bronzo.

. . Ma io non intendo già anticipare maldestramente quello che udiremo dalla piacevole esposizione del Maestro. Le dolci memorie care ai poeti mi spingevano a intorbidare colla mia prosa il piacere della conferenza di stasera.

Oh Atene, oh Grecia, oh patria dell'anima nostra!

Ariele Calibàn.

Le trattrici agricole non possono circolare sulle strade pubbliche senza cerchioni ausiliari

Il R. Prefetto di Udine con circolare 18 febbraio corrente N. 5675-IV ha comunicato a tutti gli Enti manutentori di strade quanto appresso:

« Si è fatto il quesito se a termini delle vigenti disposizioni sia consentito alle motoaratrici di circolare nelle pubbliche strade avuto riguardo alla speciale circostanza che le ruote di questi meccanismi sono munite di salienze taglienti che sporgono da sei a otto centimetri dai cerchioni e però recano gravissimo nocumento alla massicciata specie se queste sono molli per umidità o per geli e disgeli.

« Ora il Ministero dei L.L. P.P. interpellato al riguardo ritiene che la norma regolatrice si trova nella disposizione contenuta al 3° comma dell'art. 18 del R. D. 31 dicembre 1923 N. 3043 sulla circolazione secondo la quale la superficie dei cerchioni, eccettuati quelli rivestiti di gomma, deve essere liscia e regolarmente cilindrata, senza spigoli, sporgenze e discontinuità in qualunque senso.

« Pertanto la materia deve intendersi direttamente e chiaramente disciplinata con l'applicazione pura e semplice dell'art. 18 del Regolamento sovracitato, comma 3°, il quale non ammette eccezioni per quanto riguarda le caratteristiche del cerchione dei veicoli.

« Cosicchè ne deriva in linea pratica che le motoaratrici che si trovano nelle particolari condizioni sovraccennate potranno circolare per le strade pubbliche purchè le ruote siano rivestite di cerchioni di ferro smontabili che le fascino oltre le sporgenze taglienti in modo da impedire che ne rimanga intaccato il piano stradale ».

Dazi doganali d'entrata

La Camera di Commercio avverte che con Decreto Ministeriale del 12 febbraio corrente, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del giorno 17, furono modificati i dazi doganali d'entrata in Italia per le seguenti merci:

Feltri, tessuti di crino, cuscinetti a sfere od a rulli, sfere sciolte, parti di fucile, lastre di vetro sensibilizzate per fotografia, acido borico, cromati e bicromati di potassio, di sodio e di ammonio, allume, idrosolfiti non nominati e loro derivati, borace e borato di sodio, solfato di cromo, sali per concia a base di cromo, placche chimiche per saldatura metalli, oltremare, colori metallici di alluminio e altri, prodotti decoloranti a base di nero vegetale ed altri, pelli conciate senza pelo, rifinite o non, di capretto, di agnello e agnellone, pelli tagliate, pneumatiche e camere d'aria, tessuti gommati in pezza, passamani, nastri, maglie e tessuti elastici, pietre preziose, bretelle e giarettiere, parti di penne stilografiche.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle al sugo - Manzo brasato o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e patate - Vitello arrosto - Contorno.

La Rivista " Le Piccole Industrie „

che uscirà, come venne annunciato, ai primi del p. v. marzo, sarà l'organo ufficiale dell' Ente Nazionale per le Piccole Industrie, il nuovo Ente creato dal Capo del Governo per promuovere e sviluppare l'attività economica ed il perfezionamento tecnico delle Piccole Industrie.

La Rivista sarà illustrata ed uscirà mensilmente: essa tratterà problemi di vitale importanza, che riguardano una numerosissima categoria di produttori ed è la prima in Italia che si occuperà esclusivamente dei piccoli industriali ed artigiani. Interessa però anche le medie e grandi industrie che molte volte forniscono alle piccole industrie le materie prime, le macchine, gli utensili, ed interessa infine i varî Enti, Istituti di Credito e quanti altri seguono il movimento valorizzatore della Piccola Industria Italiana.

A prescindere da ogni altro particolare, basti accennare al fatto che al primo numero collaborano uomini come le L.L. E.E. Belluzzo, Volpi, Luzzatti, Turati, Bottai, Spada Potenziani e molte altre firme di personalità della politica e della finanza.

Da ciò si vede che la Rivista è destinata a subito affermarsi ed a trovare certamente largo favore di abbonamenti e di pubblicità.

Il locale Comitato Friulano per le Piccole Industrie ha già svolto in Udine e Provincia attiva propaganda con risultati davvero insperati. Esso rivolge ora viva preghiera agli Enti e Ditte che ebbero la nota circolare di affrettarsi ad inviare le quote di abbonamento e le richieste d' inserzione, presso la Segreteria del Comitato stesso, in Udine, via della Prefettura N. 10, dovendo trasmettere gli elenchi degli abbonati a Roma entro il mese corrente.

Nuova circoscrizione per le Scuole Professionali Autonome

Con recente deliberazione, il Ministero dell' Economia Nazionale assegnava alla circoscrizione dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale, un nuovo gruppo di Scuole, (Scuole Complementari per Apprendisti), già sottoposte alla circoscrizione ispettiva della vecchia Provincia di Gorizia. (Ajello — Aquileja — Campolongo — Cervignano — Fiumicello — Perteole — Ruda — Torzo — Plezzo — Tarvisio).

Cure balneo-termali e idropiniche per i Mutilati e Invalidi di Guerra

I Mutilati e Invalidi di guerra che siano bisognevoli di cure di fanghi, di bagni termali, di cure salsoiodiche e idropiniche, debbono presentare domanda in carta semplice alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale (Piazza Vittorio Emanuele, Loggia di S. Giovanni, Udine) entro il giorno 15 marzo 1927.

Per maggiori schiarimenti e informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Rappresentanza stessa o alle Sezioni della Associazione Mutilati o ai Municipi che hanno già ricevuto disposizioni in proposito.

Sei giorni in Tripolitania

Organizzata dall' Ufficio Viaggi della Opera Cardinal Ferrari, in occasione della Fiera Campionaria dal 22 al 31 marzo, si svolgerà una gita a Tripoli con fermata e visita di Malta.

Partenza e ritorno da Siracusa. Riduzione del 50 per cento da ogni stazione al punto d' imbarco.

Si può richiedere il programma dettagliato all'Opera Cardinal Ferrari, Via S. Sofia, 5, Milano.

Concorso d' arte applicata all' industria

La Camera di Commercio comunica che le Manifatture Seriche « Salterio » di Como hanno bandito un grande Concorso Internazionale con L. 100 mila di premi fra gli Artisti di tutto il mondo che presenteranno i più originali disegni da riprodurre in stoffe di seta per l' importante Fabbrica di Cravatte « Salterio ».

Gli interessati potranno prendere visione presso la Camera di Commercio del bando di concorso, oppure farne richiesta al signor Guido Cassi, Milano, Viale Piave, 13.

Un protettore dei lavoratori

Michele Peressoni fu Antonio da Colloredo di Prato, muratore di anni 39, avvicinava in varie riprese alcuni lavoratori promettendo loro lavoro e passaporto per la Germania. In cambio egli ebbe modeste somme: così intascò L. 10 da Antonio Ortico da Meretto di Tomba, L. 5 da Albino Zulliani di Bressa, L. 10 da Guido Colombatti abitante al Cormor L. 10 da Angelo Don di Udine.

Non essendo ciò permesso dalle vigenti disposizioni il Peressoni è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	63.80	63.80	63.50	63.85
Consol. 5 %	80.40	80.95	80.25	80.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.60	61.50
Francia	89.50	89.75	88.50	89.—
Svizzera	439.—	440.—	438.—	437.—
Londra	110.75	111.10	110.75	110.50
New York	22.85	22.94	22.70	22.65
Berlino	542.50	543.—	540.—	540.—
Vienna	322.50	320.50	320 —	318.—
Romania	13.75	13.90	13.—	13.75
Belgio	317.50	319.—	313.—	314.—
Spagna	383.50	384.—	378.—	378.—
Praga	67.70	68.—	67.50	67.50
Ungheria	—.—	—.—	400.—	398.—
Albania	432.—	443.—	440.—	440.—
Jugoslavia	43.—	42.25	40.—	40.—
Grecia	—.—	—.—	29.—	29.—

CRONACA MESTA

L'estremo tributo alla salma di Roberto Lazzari

Uno stuolo numerosissimo di personalità del mondo scolastico, di alunni e di cittadini che dell' Estinto ricordano con riconoscente riverenza le virtù elette di educatore e di Uomo integerrimo, ha ieri mattina accompagnato alla soglia eterna la salma del prof. Roberto Lazzari che per lunghi anni con affetto di padre e dottrina di studioso diresse la R. Scuola Tecnica « Pacifico Valussi ».

Il corteo silenzioso mosse alle ore 10 da via Villalta, 23, e in esso abbiamo veduto i Capi e gli Insegnanti di tutti gli Istituti cittadini, rappresentanze di istituzioni scolastiche e di scuole, estimatori ed amici dell' Estinto, uno stuolo di signore e signorine, le rappresentanze degli alunni delle scuole medie, dell' Educatorio « Scuola e Famiglia », dell'Associazione Sportiva Udinese, della Società Operaia, tutte con bandiera.

Tra le splendide ghirlande abbiamo notato quelle: La Moglie e la Figlia — prof. Pietro Lesine ex vice-direttore della R. Scuola Tecnica — Cognati Libero e Angelo — Bidello della R. Scuola Complementare Rinaldo Greatti — Professori e Alunni della R Scuola Complementare — R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » — Famiglia Sendresen — Franco Caiselli, ecc.

Sulla bara posava una palma di fiori freschi.

Accompagnavano la Salma i cognati e altri congiunti.

Reggevano i cordoni il prof. Rettore, il comm. Calligaris, il comm. prof. Pizzio, il cav. prof. Caterina, l'arch. prof. Gilberti, il cav. prof. Toneatto, l' ing. comm. Sendresen, il comm. prof. Garassini.

Le esequie furono celebrate nella chiesa del Redentore, quindi il corteo snodò lentamente verso porta Villalta, diretto al Monumentale.

Sul piazzale della porta, alla salma del compianto prof. Lazzari porsero l'accorato saluto estremo la Preside della R. Scuola Complementare (già Regia Scuola Tecnica) prof Ida Stefanoni e il prof. Rettore. A nome della famiglia ringraziò il cav. prof. Lesine.

All'unanime cordoglio noi rinnoviamo la nostra partecipazione ed esprimiamo alla vedova, alla figlia e agli altri congiunti sinceri sensi di condoglianza.

⁂

Il Podestà on. Luigi Russo ha indirizzato alla signora Carulli Teresa vedova del compianto prof. Lazzari la seguente lettera:

« Sicuro interprete del sentimento unanime della cittadinanza, esrimo alla S. V. Illma i sensi del iù vivo cordoglio per la scomarsa del Suo adorato consorte.

« Roberto Lazzari, che per lunghi anni diresse con tanto valore la Scuola più frequentata del Friuli, che della sua missione di educatore fece un sacerdozio, che — anche attraverso le varie istituzioni cittadine cui dedicò la propria opera fattiva ed illuminata — ebbe sacro ognora il culto della Patria, sarà a lungo ricordato e ne sarà benedetta la memoria ».

Funebri Malignani

Malgrado l'ora mattutina, ieri dietro la salma della venerata signora Maria Lupieri, moglie del comm. Arturo Malignani, si raccolse una folla di accompagnatori che vollero rendere omaggio alle esemplari virtù della pia donna.

Alle ore 7, sulla calita del Castello, dinanzi all'abitazione dell' Estinta, si formò il mesto corteo cui parteciparono numerosissime personalità del campo industriale, professionisti, cittadini di ogni ceto, uno stuolo di signore e signorine, rappresentanze della Società Elettrica Friulana, delle Tranvie del Friuli, della Società Elettrica Carnica, della Tranvia Udine-Tricesimo, della Società Cementi del Friuli e del Veneto.

Tra le numerose e splendide corone ricordiamo le seguenti: del marito addolorato — dei nipotini — dei «tuoi cari». Inoltre: Cementi del Friuli — Amministratori e Sindaci della Società Friulana di Elettricità — Consiglieri e Amministratori delle Tranvie del Friuli — Direzione, impiegati ed operai della Società Elettrica Friulana — Famiglia avvocato Nimis — Accomandanti Cementi del Veneto — Paolo Gentili — Società Elettrica Carnica — Famiglia Calligaro — Personale della Tranvia Udine-Tricesimo — Impiegati ed operai Cementi del Veneto — Famiglia Alciati.

Dopo le esequie, celebrate in Duomo, il corteo proseguì verso il Camposanto.

Al Marito, comm. Arturo Malignani, al Figlio ed agli altri congiunti giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Funebri Colussi

Ieri, alle ore 14, fu accompagnata all'estrema dimora la salma di Firminio Colussi, assai noto nel campo commerciale perchè per lunghi anni fu apprezzatissimo impiegato della Ditta Bergagna della nostra città.

La sventura più grande l'aveva colpito: la perdita della vista nel disastroso scoppio di S. Osvaldo; tuttavia egli si era rassegnato al destino crudele e trascorreva i suoi giorni circondato dall'affetto della consorte e della figlioletta ch'egli adorava e attendendo come gli era possibile al suo piccolo esercizio di privative fuori porta S. Lazzaro.

Da vari mesi un nuovo male attaccò la sua pur forte fibra ed in breve tempo lo trasse alla tomba.

L'accompagnamento funebre riuscì una dimostrazione di sentito compianto per il povero Estinto, talchè, malgrado il tempo pessimo, numerosissimi furono i partecipanti al corteo che, dal Piazzale Paolo Diacono, mossero alla chiesa del Redentore in questo ordine: Crocefisso, sacerdoti, carrozza funebre con la salma su cui posava una corona recante la scritta: « La moglie e la figlia desolate ». Ai lati altri due corone: « A Firminio Colussi - Famiglia Bergagna » « I vicini di casa, al buon Firminio ».

Seguivano alcuni congiunti e fra i moltissimi partecipanti notiamo qualche nome: signorina Maria Driussi per la Sezione di Udine dell' Unione Italiana Ciechi, con la bandiera sociale retta dal cieco prof. Stufferi, accompagnato dalla gentile signora Laura Tomaselli; i signori cav. uff. Pietro Fantoni, Vittorio Bergagna, Erminio Drigani, rag. Adriano Benuzzi, Pio dalla Pozza, Luigi Coradazzi, Vittorio Lang, Giuseppe Pascoli, Giuseppe Aloisio, Chiurlo, Pietro Pitturitto, Giovanni e Silvio Filipponi, perito Severino Cantoni, V. e D. Sborlino, Pietro Vigna, Francesco Martinis, Cesare Cassoni, F. Toti, Giuseppe Cirio, G. Nigris, G. Buffardi, Giovanni Marinatto, Ernesto Pascoli per il comm. Alberto Calligaris e tanti altri.

Dopo le esequie nella chiesa del Redentore, il mesto corteo proseguì pel Campo dell'eterno riposo, sostando pochi istanti a porta Villalta, ove il rag. Adriano Benuzzi, a nome degli amici dello scomparso, diede con nobilissime parole l'estremo vale alla salma lacrimata.

Alla desolata vedova signora Bice ed alla sua Ines, che ci pregano di ringraziare vivamente tutte le buone persone che vollero tributare omaggio al loro caro Scomparso, rinnoviamo i sensi del nostro vivissimo cordoglio.

Decesso

E' morto ieri, dopo alcuni mesi di malattia, il signor Giovanni Molinaro, padre dell'ottimo Gigi Molinaro, usciere della sezione Demografica municipale.

Il defunto, lavoratore onesto, instancabile, benvoluto e stimato da quanti lo conobbero, lascia di sè largo rimpianto.

Ai parenti ed in modo speciale al figlio, bravo quanto modesto e cortese dipendente del nostro Comune, le nostre condoglianze.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Maria Malignani-Lupieri:

Frova Luigi L. 25.

Hanno versato la quota di L. 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co gr. uff. avv. Gino — Miotti comm. Giovanni — Scoccimarro cav. rag. Maurizio e signora — Berthod comm. prof. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — Vuga dott. Renzo — Menazzi Enrico — Giacomelli dott. Guido — Berghinz comm. prof. dott. Guido — Cantoni ing. Giacomo — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Calligaris comm. Alberto — Fratelli Bisattini — Sbuelz Arnaldo — Bettina cav. rag. Renato — Deciani co. cav. dr. Antonino — del Torso co. cav. Alessandro — Dorta e Fantini — Mizzau cav. Giuseppe — Francesco Cotterli.

Totale L. 225 (continua).

⁂

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » il compianto e benemerito cav. uff. prof. Roberto Lazzari, ex Consigliere del Comitato della « Dante » di Udine:

Hanno versato la quota di L. 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Misani comm. prof. Massimo — Sendresen comm. ing. Giovanni — Marzuttini dott. Paolo — Ragazzoni cav. uff. rag. Giovanni — Garassini comm. prof. Gio. Batta — Colutta dott. Antonio — del Torso co. cav. Alessandro — Agnoli rag. Mario — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Vuga dott. Renzo.

Hanno versato la quota di L. 5. Valentinis comm. dott. Gualtiero — Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Valentinis dott. Marcello — Marzuttini Carlo.

Totale L. 150 (continua).

⁂

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della « Dante Alighieri » la compianta signora Lucia Comino vedova Celotti:

Luogo Frova L. 25.

Hanno versato la quota di L. 10: de Brandis co. comm. dott. Enrico — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv Emilio — Deciani co. cav dottor Antonino — del Torso co. cav. Alessandro — Morelli de Rossi cav. Giuseppe.

Scoccimarro cav. rag. Maurizio L. 5.

Totale L. 360.

Beneficenza

I signori Soci accomandanti della S. A. Cementi del Friuli hanno versato alla locale Congregazione di Carità L. 500 per onorare la memoria della compianta signora Maria Malignani nata Lupieri; ed il signor Arturo Ferrucci ha elargito L. 100 per lo stesso motivo.

L'Associazione Studentesca Friulana ha elargito L. 100 sugli utili del 44° Veglionissimo Studenti.

L' Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

⁂

Il signor ing. Carlo Fachini, per onorare la memoria della compianta signora Maria Malignani Lupieri ha elargito L. 200 alla Società Protettrice dell' Infanzia affinchè il nome della defunta venga iscritto fra i soci perpetui. Con animo gratissimo la Presidenza vivamente ringrazia.

⁂

Alla Conferenza della S.S. Annunciata della Società S. Vincenzo de' Paoli di Udine sono pervenute le seguenti elargizioni nella ripartizione degli utili 1926: dal Sindacato Agricolo Friulano L. 150 — dalle Ferriere ed Acciaierie di Udine L. 100. L'opera beneficata esprime la sua viva riconoscenza ai generosi oblatori.

⁂

Il signor perito Oreste Toso, per onorare la memoria della compianta signora Maria Lupieri Malignani offre L. 25 alla Casa di Ricovero e L. 25 agli Orfani di Guerra.

⁂

Per onorare la memoria della signora Maria Lupieri Malignani, il signor rag. Federico Piva ha offerto L. 150 all' Ospizio Tomadini.

⁂

Per onorare la memoria della signora Luigia Celotti Comino il signor rag. Fausto Brida ha offerto L. 10 alla Casa di Ricovero.

⁂

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia »:

Per onorare la memoria della compianta maestra Gemma Nodari: signorina Anna Bertoli L. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Lucia Comino ved. Celotti: prof.ssa Teresa Zilli e nipote Maria L. 10.

CARNOVALE

La Veglia popolare

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo la Grande Veglia Popolare, ormai tradizionale nel Giovedì Grasso di ogni stagione carnevalesca. L' intervento a questa serata danzante, in questi ultimi giorni dopo i quali il Carnevale larguirà per dar posto alla magra Quaresima, sarà certamente numeroso.

L'orchestra diretta dal valente maestro Ramiro Nardelli eseguirà uno scoltissimo repertorio di ballabili.

Il Teatro offre tutti i «comforts» di cui può aver desiderio.

Sono posti in palio ricchi premi per i partecipanti alla festa.

La Festa delle Bambole AL SOCIALE

Oggi alle ore 15 i battenti del Teatro Sociale si apriranno per la tradizionale Festa danzante delle Bambole, con premi ai bambini vestiti col miglior costume in coppia o isolati. Saranno assegnati pure due premi di bellezza ai migliori bambino e bambina.

L'Orchestra composta da elementi dell'Orchestrale Udinese e diretta dal maestro Ramiro Nardelli eseguirà uno scelto repertorio di ballabili adatti alla Festa e dei migliori autori.

Per il Veglionissimo di sabato

Fervono i preparativi per la migliore riuscita del Veglionissimo Azzurro in favore dell'Associazione Combattenti e della « Dante Alighieri ». L'addobbo originale e lussuoso trasformerà il teatro Sociale in una magnifica sala di stile barocco in cui si intrecceranno gaiamente le danze al suono dell'orchestra del Sindacato fascista, diretta dal maestro Ramiro Nardelli. Dalla provincia converranno a Udine per partecipare al Veglionissimo Azzurro, vari gruppi di adoratori di Tersicore.

Frattanto si annuncia il concorso di un originalissimo gruppo nel Codroipese in un caratteristico costume intonato alla festa e rappresentante l'Original Azur Jazz-Band. Sappiamo ancora che il gruppo in parola farà il suo ingresso al Sociale alle 23 precise.

Altre graziose mascherine stanno preparando costumi sfarzosi per l' ultimo sabato di carnevale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Jacob Gimpel agli Amici della Musica

L'aspettazione dei soci « Amici della Musica » ieri sera non è rimasta delusa. Bellissimo teatro, applausi di calore, ammirazione sentita.

Il robusto programma, preparato dal pianista ventenne fratello del grande Bronislaw, divo del violino, e del valente Carol suo collaboratore al pianoforte, fu svolto con rara abilità, sicurezza di tecnica e forza di colore.

La « Toccata e Fuga in Do maggiore » di Bach dimostrò nell'esecutore maturità di ingegno e valentia di polso, congiunta a pronta obbedienza del pedale.

La « Sonata in Fa diesis maggiore » di Scriabine, di non facile comprensione, assicurò al pubblico le doti multiformi del suo tocco potente.

Con il « Rondò in Sol maggiore » e « Variazioni sulla celebre marcia turca » di Beethoven, Jacob Gimpel sfoggiò la sua signorile padronanza della tastiera e la profonda intuizione del suo temperamento artistico.

Chopin poi, il magico creatore di Varsavia, ebbe nel giovine connazionale un interprete veramente perfetto, che ci offrì la « Sonata in Si bem. minore » in una veste nuova, policroma di sfumature e di emotività. Il « Grave » della Sonata fu poderoso, tremendo. La « Marcia funebre » eseguita con abbandono lirico straziante. Il « Presto » di un'agilità sbalorditiva.

In « Triana » di Albeniz conquise, e con la « Rapsodia N. 12 » di Liszt trasportò all'entusiasmo più vivo, tanto che all'uditorio soddisfatto dovette concedere una nuova Sonata, che fu di Chopin. Con cui raccolse largo tributo di intensa ammirazione.

E dopo questo riuscitissimo Concerto in Italia il pianista potrà seguire il fratello nella fulgente missione musicale attraverso il mondo, avido di spirituale artistica bellezza.

L. Garzoni.

Stato Civile

(23 febbraio 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio

Tremonti Fausto professore con Bernardis Maria agiata.

Matrimoni

De Pauli Giuseppe commerciante con Inpiccini Cornelia casalinga — Cantoni Angelo commerciante con Magini Antonietta casalinga.

Morti

Molinaro Giovanni fu Antonio falegname di anni 75 — Garbin Giuseppe fu Angelo cocchiere di anni 52 — Zampaitti Luigi fu Paolo tapezziere di anni 79 — Zanor Giovanni fu Luigi muratore di anni 56 — Zoratti Eugenio fu Pietro agricoltore di anni 40.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.50 (D) [illegible] (A.) — 12.10 (D) — 15 20 — 17.20 [illegible] Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenza da Udine: 0.35 — 5.10 — 7 [illegible] (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 [illegible] 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo) — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.[illegible]

Linea Udine - Tarvisio

Partenza da Udine: 4.45 — 6.20 [illegible] alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) [illegible] 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.6 — 19.3[illegible] 20 (direttissimo).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 1[illegible] 17.15 — 20 20 — Arrivi a Udine 7.[illegible] 9.15 — 13.15 — 16.25 — 19.40

Treni festivi: part. da Udine 11 [illegible] part. da Cividale 18.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo [illegible] a Fagagna) — 15.40 (F) — 18.20 ([illegible] giorni feriali) — 19.10 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 8.10 [illegible] — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni [illegible]) — 20 20 (festivo).

Partenze da San Daniele: 6 30 — [illegible] (D) — 13 — 15.55 — 17.45.

Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7 [illegible] — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni «diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine [illegible] 15.40 hanno coincidenza colle [illegible] corriere: Maniago — Tramonti — [illegible] zetto — Pielungo.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8 [illegible] 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13[illegible] — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17[illegible] 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo [illegible]

Partenze da Tricesimo a Udine [illegible] — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11[illegible] 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — [illegible] — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.[illegible]

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbette ore [illegible] — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.[illegible] Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.5[illegible]

Partenza da Caporetto: ore 6 — [illegible] — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia 8[illegible] — 12.51 — 18 4

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 80

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

Il Procuratore della Repubblica, stupefatto, fece un balzo.

— In casa vostra! — esclamò. — Il corpo in casa vostra?

— Sì, signore, e dalla dissezione alla quale l' ho sottomesso risulta per me la certezza che il conte è morto di morte naturale. Dunque, Rolando di Challins non aveva alcun motivo per fare sparire il cadavere; dunque è innocente della sostituzione della bara come dell'avvelenamento... Voi poc'anzi parlavate di logica, signore, e questa è logica e incontestabile.

Il magistrato aveva ricuperato il suo sangue freddo; domandò con voce severa:

— Come accade che il cadavere del conte di Vadans si trovi in casa vostra? Aspetto intorno a ciò una spiegazione.

— Ora ve la darò...

Gilberto incominciò il racconto della sua passeggiata mattinale nei dintorni di Pontarmè, in compagnia dei suoi due levrieri, e dei risultati di quella passeggiata.

Il Procuratore della Repubblica lo ascoltava con un' attenzione e un' interesse facili a comprendersi.

— E non avete trovato traccia alcuna di veleno? — disse quanto il racconto fu finito.

— Nessuna.

— Non potete aver commesso errore?

— Un errore di tal fatta, no, signore... Sono sicuro del fatto mio... Abbiate la compiacenza di dar l'ordine a un medico fiscale di accompagnarmi ed egli accerterà quello che affermo.

— Come spiegate allora la sostituzione operata?

— Nella guisa più semplice. Si voleva, lanciando un'accusa di avvelenamento, promuovere il disseppellimento del cadavere, mettere il tribunale dinanzi ad una bara vuota, compromettere in tal guisa Rolando di Challins e schiacciarlo sotto false apparenze. Il piano era abile; è riuscito, poichè l' infelice giovane è prigioniero...

— Chi dunque aveva un interesse immenso a far accusare il signor di Challins?

— A questa domanda, signore, non posso rispondere.

— Perchè?

— Perchè non ho ancora in mano le prove necessarie per denunziare il miserabile che ha commesso quell' infame azione.

— Ma voi lo sospettate?

— Lo sospetto, è vero.

— Fatemelo conoscere.

— No! — rispose Gilberto con fermezza. — Sino al giorno in cui i miei sospetti saranno diventati certezze, non saprete nulla.

— Se però vi ingiungessi di parlare...

— Oltrepassereste il vostro diritto e non otterreste nulla da me... prima del suo tempo... Posso dirvi soltanto che l'autore, qualunque sia, della calunniosa denunzia e della soppressione del cadavere, aveva soppresso anzitutto il testamento del conte di Vadans.

— Chi mi prova che il conte abbia scritto un testamento?

— Questo...

Il dottor Gilberto si levò dalla tasca una busta, trasse da quella busta un foglio di carta asciugante, lo spiegò e lo porse al magistrato indicando col dito alcune tracce d' inchiostro, e soggiunse:

— Che vedete qui?

Il Procuratore della Repubblica prese il suo occhialetto e rispose dopo un breve esame:

— Dei caratteri confusi che non appartengono all'alfabeto e che, per me, non offrono alcun senso...

— Abbiate la compiacenza di leggere incominciando dalla sinistra...

Il magistrato mandò una esclamazione:

Queste cinque parole: « Questo è il mio testamento », gli apparivano chiare e distinte.

Guardò il dottore con occhio attonito, come per interrogarlo.

— Comprendete, non è vero? Questa frase era tracciata sopra una busta e, per asciugarla, si sono serviti di questa carta asciugante.

— Come mai questo foglio si trova in vostra mano? — domandò il Procuratore che passava da una ad un'altra sorpresa.

— L' ho preso nella camera mortuaria del conte di Vadans.

— Chi vi dava il diritto di entrare in quella camera?

Il dottore incrociò le braccia al petto.

— Io mi chiamo Gilberto Enrico Lodovico conte di Vadans — rispose. — Massimiliano era mio fratello... Noi vivevamo lontani uno dall'altro da diciotto anni, e non l' ho riveduto vivo...

Il Procuratore della Repubblica guardava il suo interlocutore con una indicibile commozione.

La voce tremolante, le rughe profonde, i capelli bianchi di quell'uomo invecchiato anzitempo, gli sembravano indizi di lunghi dispiaceri o d' incurabili dolori.

Gilberto proseguì:

— Mi hanno creduto morto per diciotto anni. Lo stesso mio fratello partecipava al comune errore. E' d'uopo che questo errore continui perchè mi sia possibile darvi in mano il vero colpevole.

— Dunque non è Rolando di Challins che ha rubato il testamento di cui avete trovato la traccia?

— No, di certo! Perchè avrebbe dovuto rubarlo? Egli ignorava come tutti che suo zio avesse una figlia; era uno degli eredi naturali e doveva supporre che il conte, di cui egli possedeva tutta l'affezione, lo favorisse con le sue ultime disposizioni.

— Insomma, il testamento è sparito. A chi poteva giovare la sua soppressione?

— E' quello che bisogna sapere e lo saprò... Voglio sostituire le mie ricerche a quelle della polizia; giuro di scoprire il colpevole, di dirvi: Eccolo, ed ecco le prove del suo delitto! Ma a tal uopo mi occorre la libertà del signor di Challins.

— Mi domandate l' impossibile, signore...

— Mi faccio garante di mio nipote... Offro di depositare in mano di chi di diritto una somma ingente... foss'anche un milione.

— Il Tribunale non accetta cauzione quando si tratta di un'accusa di assassinio... Non si può mettere dell'oro in uno dei piatti della bilancia quando nell'altro c' è del sangue o del veleno...... Voi conoscete il vero colpevole; o, per lo meno lo sospettate... Nominatelo!... Il signor di Challins sarà immediatamente libero!...

VIII.

— Voi non accettate cauzione quando si tratta di una accusa di assassinio, lo comprendo... — riprese a dire Gilberto — ma nulla v' impedisce nell' interesse stesso della giustizia di mettere provvisoriamente in libertà il signor di Challins, di tenerlo sotto una continua vigilanza, di spiarne i benchè minimi movimenti ed osservarne tutti i passi... Questo si può... si è fatto... Non chiedo un decreto di non farsi luogo a procedere... Domando all'opposto che l' istruttoria non sia interrotta, che il processo segua il suo corso... Le mie prove le porterò alla Corte d'assise... Voglio che l'uomo la cui mano criminosa ha profanato la bara del conte di Vadans, l'uomo che ha rubato il testamento di mio fratello, l'uomo che ha voluto perdere mio nipote Rolando di Challins, sia punito... Come voi, desidero ardentemente la punizione del colpevole, e ve la prometto terribile!... Ma ho bisogno del signor di Challins... Garantisco di lui corpo per corpo, onore per onore!... Lasciatelo libero... Se mi sono ingannato, se scopro il mio errore, giuro di dirvi: « Il delinquente è lui! Esso vi appartiene, riprendetelo! ».

Gilberto parlava se non con eloquenza almeno con un attraente calore.

Si sentiva traboccare la convinzione che lo animava.

Il Procuratore della Repubblica, agitatissimo e perplesso, andava e veniva a gran passi per il suo gabinetto.

(Continua).